

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Terra di Mezzo in salute: percorso partecipativo per la Casa della Salute dell'Unione Terra di Mezzo

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Unione Terra di Mezzo

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Unione Terra di Mezzo

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero e data atto deliberativo:	DELIBERA DI GIUNTA
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	Delibera Giunta Unione n. 25 del 26.05 2017

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

AUSL DISTRETTO DI REGGIO EMILIA, AVIS

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Mila
Cognome:	Bertocchi
Indirizzo:	Piazza della Libertà 1, 42023 Cadelbosco di Sopra
Telefono fisso:	0522/918531
Cellulare:	3292105659
Email:	bertocchi.mila@unioneterredimezzo.gov.it
PEC:	segreteria@unionepec.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
X	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il progetto della Casa della salute, situata a Castelnovo di Sotto, sta procedendo il proprio iter tecnico presso la Ausl e la Regione Emilia Romagna.

Nel contesto di prossima apertura della Casa della Salute, si impone uno sforzo per reinventare tempi, spazi e modi per occupare e vivere la nuova struttura. Protagonisti di questo sforzo progettuale e di pensiero saranno i cittadini, i professionisti e le associazioni che la potranno occupare e/o ne usufruiranno. Attivare un coinvolgimento dialogico dei cittadini finalizzato alla conoscenza ed alla trasmissione delle opinioni e dei procedimenti per accrescere la cultura e definire soluzioni migliori, condivise e legittimate su un progetto di vitale importanza per la comunità negli ultimi venti anni. Negli ultimi mesi si è attivata una prima fase di coinvolgimento attivo dei cittadini di presentazione del progetto della Casa della Salute. Localmente sono stati organizzati 4 incontri con le associazioni locali in ambito sanitario, i referenti delle istituzioni scolastiche, le associazioni sportive.

In particolare si interverrà per:

codefinire gli spazi e le funzioni della nuova Casa della Salute dell'Unione della Terra di Mezzo, localizzata a Castelnovo di Sotto: raccogliere proposte, suggestioni e manifestazioni di interesse nell'Unione Terra di Mezzo;

definire un calendario di eventi e iniziative organizzate dalle associazioni di volontariato, all'interno della Casa della Salute.

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Fase 1: condivisione del percorso (30 giorni);

Il processo partecipato prevede un'attività di intervista in profondità (motivazionali) e gruppi di lavoro (con la metodologia word café) con stakeholders selezionati (circa 100 cittadini), in riferimento al possibile ruolo che avranno in relazione alla Casa della salute.

In questa fase sarà organizzato un approfondimento ad hoc, insieme alla Coop "Madre Teresa" e "La Casa **Comunità Residenziale**" rivolto alle famiglie attive, i bambini e i servizi sanitari che saranno previsti nella Casa della Salute.

Inoltre si prevede di coinvolgere in modo mirato le associazioni di **AVO, Caritas, AUSER** per definire insieme una metodica che porti innanzitutto a **ricreare relazioni fra le persone**, a guardarsi negli occhi, a partire dagli utenti della Casa della salute,

Sarà organizzato un focus group specifico rivolto ai "tecnici" (gruppo di tecnici e professionisti operanti nel settore sociale e sanitario) per affrontare le priorità a livello operativo, tecnico e normativo

Quindi sarà prodotto un **Documento di sintesi sullo "stato dell'arte"** in cui saranno riepilogate le proposte già pervenute, vantaggi e svantaggi.

Fase 2: svolgimento del processo (90 giorni);

Il laboratorio evento

Dopo queste prime azioni di motivazione dei principali stakeholders viene indetto un **incontro pubblico di informazione e discussione** sulle finalità e modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza. L'evento, della durata di una giornata (circa 8 ore) è concepito diviso in **due parti**: **la presentazione dell'iniziativa** e del percorso di partecipazione e una fase intensa con discussioni e presentazioni organizzate dagli stessi partecipanti all'evento, sullo stile Bar Camp.

La **seconda parte** dell'evento prevede una giornata di laboratorio, gestito con la metodologia dell'Open Space Technology.

In seguito sono previsti alcuni momenti di incontro organizzati in modalità **Action planning** per definire un **programma di eventi e iniziative** all'interno della Casa della Salute e condividere buone pratiche per **ricreare relazioni** tra la comunità.

Chiusura del processo

A conclusione del percorso, sarà organizzato un grande **evento pubblico** deliberativo in cui l'Amministrazione condividerà con tutta la cittadinanza i risultati e le proposte emerse dal percorso di partecipazione. Al termine sarà redatto un documento di sintesi con le proposte in riferimento alla futura Casa della Salute dell'Unione e il relativo grado di priorità rispetto alle stesse.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'Unione Terra di Mezzo, costituita con atto sottoscritto dai Sindaci in data 3 dicembre 2009, è ente territoriale sovracomunale, istituito dai Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo

di Sotto, per lo svolgimento di una pluralità di funzioni e servizi conferiti dai predetti Comuni, che in essa si riconoscono quale ambito territoriale ottimale e lo esauriscono, ai sensi della normativa nazionale e regionale.

L'ambito territoriale dell'Unione coincide con quello dei Comuni che la costituiscono.

L'Unione, concorrendo al rinnovamento della società e dello Stato, persegue l'autogoverno e promuove lo sviluppo delle comunità locali che la costituiscono; con riguardo alle proprie attribuzioni, rappresenta la comunità di coloro che risiedono sul suo territorio e concorre a curarne gli interessi.

Si avvale dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) "Opus Civium", con sede in Castelnovo di Sotto, per le materie di competenza.

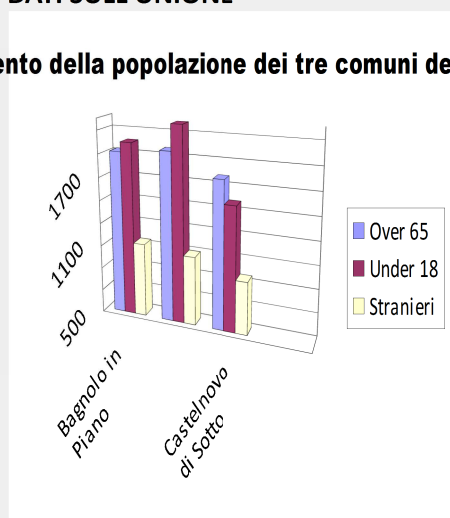
La casa della salute sorgerà presso l'edificio dell'ex ospedale di Castelnovo di Sotto, di fronte alla Casa protetta (dove oggi è presente il servizio di guardia medica). La Casa della Salute avrà una superficie di circa 600 metri quadrati per ognuno dei tre piani della struttura. Il progetto della Casa della salute di Castelnovo di Sotto sta procedendo il proprio iter tecnico presso la Ausl e la Regione Emilia Romagna.

Negli ultimi mesi si è attivata una prima fase di coinvolgimento attivo dei cittadini di presentazione del progetto della Casa della Salute. Localmente sono stati organizzati 4 incontri con le associazioni locali in ambito sanitario (Pubblica, AVO, Avis, Aido, titolare farmacia, ecc...), i referenti delle istituzioni scolastiche (consigli di istituto, parrocchie, ecc..), le associazioni sportive, in cui è stato presentato il progetto degli spazi interni ed esterni (parcheggi e viabilità) della Casa della Salute.

La Casa della Salute è rivolta agli abitanti dei comuni dell'Unione Terre di Mezzo (Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Bagnolo) pur non esaurendo in questo territorio il potenziale interesse dei cittadini dei territori limitrofi quali Poviglio, Campegine e Gattatico.

ALCUNI DATI SULL'UNIONE

Andamento della popolazione dei tre comuni dell'Unione



Popolazione 28.802 abitanti Superficie 105,55 Km² Densità 272,87 ab/Km²

PERCENTUALI:

popolazione minori 19,90%

popolazione anziana 19,53%

popolazione adulta 60,57%

stranieri 11,02%

Il programma che l'Ente intende perseguire nel corso del mandato amministrativo è contenuto nel DUP (Documento Unico di Programmazione) 2017- 2019 approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 34 del 28 dicembre 2016 e valorizza le possibili forme di collaborazione e *partnership* con soggetti privati oltre a garantire e promuovere la partecipazione dei cittadini e delle loro forme associative all'attività dell'Ente.

La costante ricerca di relazioni col territorio, che caratterizza le scelte strategiche dell'amministrazione, porta inevitabilmente ad una maggior consapevolezza degli attori coinvolti. Si intendono promuovere esperienze di sinergia con il terzo settore nonché incentivare e coordinare esperienze che partano dal mondo stesso del volontariato e in esso rimangano, con attività collaterali a quelle pubbliche.

E' noto come il nostro territorio esprima numerosi esempi di volontariato sociale, con tradizioni antiche e valori profondamente radicati. Tuttavia questo patrimonio va custodito.

E solo attraverso la presenza costante e sicura della pubblica amministrazione si può contrastare la fatica di proseguire in queste esperienze che impegnano risorse e spirito dei volontari.

Le risorse pubbliche sempre più carenti richiedono un rinnovato patto di collaborazione fra Amministrazioni, Associazionismo, cittadini e cittadine.

Forti delle esperienze iniziate in questi ultimi anni, vanno promosse e incentivate le iniziative volte a ricostruire la naturale rete di relazioni che deve esistere nei quartieri, nei rapporti di vicinato, tra famiglie del territorio, per costruire un "I care" diffuso.

Progetti che dovranno essere mirati alla specifiche realtà territoriali e che potranno essere poi estesi come buone pratiche su tutto il perimetro dell'Unione.

Il Piano della *performance* 2017 – 2019 approvato dalla Giunta dell'Unione con Del n. 22 del 03 maggio 2017, individua come ambito strategico la valorizzazione e la tutela del patrimonio umano e sociale e individua come obiettivo strategico la Promozione di un modello di welfare cittadino di comunità anche come forma concreta di attuazione del principio di sussidiarietà, aumentando i servizi e migliorandone la qualità.

In questa stretta sinergia che si intende sviluppare fra Amministrazioni, cittadini e Associazioni, si inserisce il percorso partecipativo per la casa della Salute.

In particolare l'attività di coinvolgimento da attivare riguarderà l'organizzazione dei nuovi spazi della Casa della Salute e di conseguenza la riorganizzazione degli spazi e degli orari degli operatori che lavoreranno al suo interno.

La proposta, ad oggi condivisa dalla componente tecnica e politica, indica che la Casa della Salute potrà ospitare: un responsabile amministrativo, un ambulatorio con due uffici, lo sportello sociale, le assistenti sociali, un ufficio amministrativo, una sala di accesso, un ambulatorio di ecografia, una logopedista, la psichiatra infantile, la guardia medica h24, servizio cardiologico, diabetologico, respiratorio/broncopatie, ecc..... Cinque medici di base, 2/3 pediatri, a cui potrebbe essere destinato il terzo piano e un reparto che si occuperà del tema della cronicità. E' previsto il possibile insediamento di AVIS (associazione che deve essere "attivata" a livello di Unione); una sala riunioni con capienza di 30/40 persone.

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- Indirizzare i cittadini a concepire un differente ruolo del poliambulatorio e avvicinarli a percorsi

individuali costruiti nel tempo con personale sanitario specializzato (cambiare il sistema della cura diretta ad es. rivolta agli anziani: “ti visito e ti do un farmaco”.);

- svolgere un’azione di acculturamento sanitario della cittadinanza;
- recuperare l’elemento di territorialità del medico di base;
- condividere le informazioni sul nuovo modello di sanità e pubblicizzarne i metodi e i servizi (presa in carico del paziente, ecc.);
- raccogliere proposte sul come far emergere il tema del benessere e degli stili di vita ;
- coinvolgere, motivare e condividere con i Medici di Medicina Generale il processo di riorganizzazione dei servizi presso la Casa della Salute
- informare e sensibilizzare i cittadini rispetto i servizi che saranno previsti presso la nuova Casa della Salute;
- individuare eventuali punti forti e deboli per incentivare la frequentazione della nuova Casa della salute (ad es. i collegamenti tra Castelnuovo e Cadelbosco, ecc...)

Indicare i risultati attesi del processo:

- Progettazione dello spazio e delle funzioni della Casa della Salute e condivisione del progetto;
- Attivare opportunità formative per i cittadini, promuovendone la partecipazione, l’autorganizzazione e il mutuo aiuto nel sistema dei servizi e nelle risposte sociali;
- Coinvolgere attivamente, responsabilizzare e accompagnare “il mondo” del volontariato in azione organizzate a livello di territorio dell’Unione;
- Definire di concerto con “il mondo” del volontariato ruoli e compiti nella gestione di spazi all’interno della Casa della Salute;
- Definire di concerto con “il mondo” del volontariato un programma, con ruoli e compiti nella gestione di eventi all’interno della Casa della Salute;
- Coinvolgere in modo mirato le associazioni AVO, Caritas, AUSER per ricreare relazione fra le persone, a guardarsi negli occhi a partire dagli utenti della Casa della Salute;
- Organizzare degli incontri tra le famiglie e i servizi sanitari presenti nella Casa della Salute, per favorire l’integrazione socio-sanitaria sviluppando un approccio olistico al tema del benessere dei bambini e dalle famiglie.
- Promuovere dentro alla Casa della Salute, iniziative di sensibilizzazione,finalizzate sia a reperire nuove famiglie/risorsa, che a far vivere alla comunità territoriale la Casa della Salute sempre più come possibile luogo di intreccio di relazioni, oltre che di erogatore di prestazioni
- Includere i volontari delle associazioni di volontariato nei processi di costruzione e valutazione della qualità dei servizi socio sanitari.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Nominativo	Ruolo
Fabio Pezzi, Giuliana Esposito e Maurizio Paterlini	Assessori con delega al sociale dei Comuni dell'Unione Terra di Mezzo
Mila Bertocchi	Responsabile servizi sociali dell'Unione Terra di Mezzo
Elisabetta Negri	Direttrice del distretto AUSL di Reggio Emilia

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	febbraio 2018

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI

GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

La proposta metodologica considera fondamentale tenere insieme l'approccio spazio temporale, di genere e multistakeholder. La scelta della prossima realizzazione della Casa della salute mette in gioco infatti il grado di accessibilità dei luoghi, il sistema dei trasporti, l'attrattività dei nuovi poli socio/sanitari, il sistema della conciliazione etc. In particolare, vista la tipologia di servizi, il lavoro con le donne (siano esse utenti o parte del personale), con i giovani e la componente anziana rappresenta per l'offerente uno degli aspetti più importanti su cui lavorare.

Soggetti da coinvolgere attivamente **da subito**

I medici di medicina generale in particolare del comune di Castelnuovo di Sotto e Cadelbosco, in quanto fanno riferimento allo stesso nucleo di cure primarie;

I volontari dell'associazione Avis: l'associazione potrebbe ritrovare spazi e funzioni dentro la nuova Casa della salute. Tuttavia ad oggi necessita di una riorganizzazione a livello di Unione e di un particolare intervento di sostegno dei volontari rispetto al comune di Bagnolo;

Le **famiglie e i bambini** che hanno già rapporti con i servizi socio sanitari che saranno presenti nella Casa della Salute

Il terzo settore per la realizzazione negli spazi della casa della salute, di incontri di formazione e sensibilizzazione delle famiglie, oltre che di feste e momenti aggregativi.

La Casa “**Comunità Residenziale**” di accoglienza per gestanti e madri con bambino “S. Leonardo”, importante realtà presente sul territorio castelnovese, intorno alla quale gravita una interessante rete di persone, risorse, iniziative . La Comunità Residenziale ha dichiarato interesse nel partecipare attivamente al percorso di “costruzione dei contenuti” nella Casa della Salute, mettendo a disposizione competenze, risorse impegno.

L’associazione **AVO, Caritas, AUSER** già coinvolte nelle attività di vicinato a livello comunale.

Ulteriori soggetti organizzati e non che saranno coinvolti da subito sono:

il gruppo Madri in allattamento, le istituzioni scolastiche, le Parrocchie, l’Associazione Pubblica Assistenza, l’Associazione Traumi Cranici, i volontari del Grade (malattie del sangue), ecc...

I soggetti organizzati e i rappresentanti della collettività saranno invitati a partecipare tramite contatto diretto (inviti personalizzati: mail, telefonata, colloquio). Per implementare il coinvolgimento dei soggetti organizzati e non, saranno previsti:

- comunicati stampa e avvisi congiunti su tutto il territorio dell’Unione;
- diffusione di flyer, locandine, inviti (anche tradotti in lingua) presso scuole, biblioteche, negozi e bar su tutto il territorio dell’Unione;
- attivazione di specifica informativa presso lo sportello dei servizi sociali dell’Unione e presso gli URP dei tre comuni dell’Unione Terre di Mezzo

Inclusione, immediatamente dopo l’avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all’attivazione del processo:

Nel caso a fronte dell’avvio del processo sorgessero nuovi soggetti sociali, sarà cura delle Amministrazioni e dei professionisti referenti del progetto, coinvolgere chiunque esprima interesse rispetto al processo partecipativo e delle innovazioni nei confronti dei servizi ad esso correlato

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Per creare e istituire il TdN si partirà dai soggetti organizzati e i rappresentanti della comunità locale (ad esempio un referente per le associazioni locali già interessate al progetto, tra cui: il gruppo Madri in allattamento, le Parrocchie, l'Associazione Pubblica Assistenza, Croce Rossa, l'Associazione Traumi Cranici, i volontari del Grade, l'Auser, "La Casa Comunità Residenziale", l'AVO, la Caritas; un referente delle istituzioni scolastiche locali; un referente della Asl del Comune di Reggio Emilia; assessori e/o consiglieri in rappresentanza dell'Amministrazione dell'Unione Terra di Mezzo, tramite una convocazione (tramite invio di lettera nominale/fax/mail a cura della segreteria organizzativa). A partire da questi soggetti sarà indetto un incontro preliminare del TdN di avvio del processo, con l'obiettivo di ampliare la platea dei partecipanti al TdN con nuovi soggetti, istituzionali e non, che potranno monitorare e supervisionare il processo partecipativo, il progetto di massima della nuova Casa della Salute e l'ipotesi di organizzazione dei servizi socio sanitari nel territorio dell'Unione Terra di Mezzo.

Il tavolo di negoziazione si incontrerà in almeno 3 specifici momenti di condivisione:

1. iniziale per condividere i contenuti, la programmazione e il ruolo dei diversi attori, verificare i materiali di comunicazione e dare a tutti la possibilità di collaborare perché vi sia una buona partecipazione agli incontri di progetto;
2. a metà del percorso per una valutazione in itinere rispetto alle singole azioni e per condividere e collaborare a migliorare il progetto, ove possibile;
3. conclusivo per una valutazione complessiva e la condivisione di una agenda di lavori che utilizzi e sviluppi al meglio gli esiti del percorso di ascolto del territorio.

I partecipanti al TdN saranno invitati a monitorare e supervisionare i contenuti del protocollo al fine di arrivare alla:

- elaborazione e condivisione di un testo da presentare alla Giunta dell'Unione;
- definizione dei passaggi per completare le azioni condivise nelle matrici impegni-azioni.

Gli incontri del TdN saranno calendarizzati preventivamente, ed ogni incontro sarà comunicato con almeno 15 giorni di preavviso. Al termine di ogni incontro i responsabili del progetto invieranno una mail con il verbale contenente i risultati emersi nel TdN, il verbale potrà essere integrato da tutti i componenti, e successivamente verrà inviato nuovamente per opportuna conoscenza agli stessi.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il processo partecipativo nasce da una riflessione della componente politica dell'Unione Terra di Mezzo e della Ausl che ritiene importante accompagnare e condividere il progetto della nuova Casa della Salute con la comunità. Il tema è di notevole interesse pubblico e coinvolge trasversalmente **cittadini, medici, operatori sanitari** e del **sociale** e **volontari** di associazioni. Per ognuno di tali attori sarà affrontato uno specifico approccio metodologico per mediare eventuali divergenze e facilitare eventuali accordi operativi.

Per ampliare il clima di trasparenza e fiducia, viene proposto un modello di gestione degli incontri che mira a promuovere la **comunicazione consapevole e non violenta**, ovvero scegliere modalità relazionali che riconoscano come un diritto il bisogno di ognuno di sentirsi a proprio agio nell'esprimere le proprie esigenze, idee e priorità. Per meglio attivare tale modalità sarà dato

particolare rilievo all'approccio dell'**Appreciative Inquiry**, ovvero un'indagine sui momenti di successo, che costituisce a nostro avviso la vera rivoluzione di tutto il processo. In questa fase si limitano le riflessioni al problema e l'attenzione viene concentrata sulle cose che nella realtà presa in esame funzionano, su ciò che va bene e su eventuali **esperienze di successo** passate o presenti.

Condivisione del processo

Interviste motivazionali col metodo dell'ascolto attivo

Focus group col metodo dell'ascolto attivo

Focus group col metodo dell'ascolto attivo e World Cafè

Svolgimento del processo

Laboratorio evento con il metodo del Bar Camp e dell'Open Space Technology

Action planning rivolto a volontari e cittadini.

Chiusura del processo

Assemblea in plenaria col metodo dell'ascolto attivo e della deliberazione collettiva

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

In un processo decisionale inclusivo nel quale è essenziale il livello di coinvolgimento e la efficacia della interazione tra gli attori, la comunicazione costituisce un momento costitutivo dell'azione. Una comunicazione mirata riguarderà sia gli utenti che il personale della Casa della Salute, i medici e i volontari delle associazioni locali. Verrà quindi da subito istituita una mailing list ad hoc per tali figure. Gli strumenti di comunicazione previsti sono dunque destinati ad informare sulle attività in corso, a documentarne i risultati, a garantire la trasparenza e la qualità del processo, a coinvolgere i cittadini. Sul piano pratico gli strumenti informativi da utilizzare per attuare le attività di comunicazione previste nel processo sono:

1. **Identità visiva.** La creazione di un logo finalizzata a rafforzare l'identità del progetto e a renderlo maggiormente riconoscibile nell'immaginario della cittadinanza, delle utenze di genere, di età e di nazionalità differenti e dei soggetti impegnati professionalmente nell'operazione.
2. **Ufficio stampa.** Sarà creata una struttura ad hoc, che collaborerà con gli uffici stampa già attivi delle varie istituzioni coinvolte, al fine di coordinare i diversi momenti di comunicazione. Sono previste almeno due conferenze stampa, d'apertura e di chiusura. Si possono prevedere altre conferenze stampa legate a step significativi del processo.
3. **Sito internet e newsletter.** Saranno attivate 3 pagine istituzionali dedicate al progetto, una per ognuno dei 3 siti delle amministrazioni coinvolte. Inoltre sarà attivata una newsletter con la funzione di tenere informati tutti gli interessati sui diversi momenti del percorso, favorendo lo scambio di informazioni, idee ed esperienze sullo sviluppo strategico del processo. Sul sito saranno disponibili i materiali informativi e i contributi raccolti nel corso del processo
4. **Social network.** Saranno create e gestite profili informativi e interattivi dedicate al percorso partecipativo sui principali social network (ad es. face book). Dal profilo sarà possibile scaricare i documenti informativi e i verbali degli incontri pubblici.
5. **Comunicati stampa:** saranno diffusi dei comunicati pubblici attraverso l'Ufficio Stampa dell'

Unione Terra di Mezzo

6. Mailing list: sarà creata e implementata una mailing list a partire dai soggetti di cui sopra

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	60 referenti di associazioni locali, 10 Medici di Medicina Generale, 10 referenti dell'Asl di Reggio Emilia, 10 tecnici del sociale, circa 300 abitanti coinvolti direttamente nell'evento pubblico e nell'incontro conclusivo del progetto e circa 500 abitanti coinvolti indirettamente dal progetto (tramite il sito, socials e infografica). Circa il 3% della popolazione dell'Unione Terra di Mezzo
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase 1: condivisione del percorso (30 giorni);

Apertura del processo

Il processo partecipato verrà impostato come un processo di consultazione multisettoriale (multistakeholders), in modo da avere la più ampia rappresentatività e diversità di punti di vista. A questo fine verrà implementata la mappatura degli attori sociali, istituzionali ed economici, rappresentativi tanto dei portatori di interessi generali che dei portatori di interessi specifici di rilievo. Questa sotto fase prevede **intervista in profondità** (motivazionali) e gruppi di lavoro (con la metodologia word café) con stakeholders selezionati con la committenza sulla base della rilevanza e rappresentatività in riferimento al progetto della nuova Casa della Salute dell'Unione Terra di Mezzo.

Saranno quindi coinvolti in tali attività circa **100 cittadini**, tra cui:

I **medici di medicina generale** in particolare del comune di Castelnovo di Sotto e Cadelbosco, in quanto fanno riferimento allo stesso nucleo di cure primarie;

I **volontari dell'associazione Avis**: l'associazione potrebbe ritrovare spazi e funzioni dentro la nuova Casa della salute. Tuttavia ad oggi necessita di un'azione di accompagnamento per facilitare la riorganizzazione dei servizi dell'associazione a livello di Unione e di un particolare intervento di sostegno dei volontari rispetto al comune di Bagnolo (ad oggi non sono presenti servizi sul territorio di Bagnolo);

Le associazioni di volontariato **AVO, Caritas, AUSER** per sostenere e ricreare relazioni fra le persone, a guardarsi negli occhi, a partire dagli utenti della Casa della Salute;

Il gruppo Madri in allattamento, le istituzioni scolastiche, le Parrocchie, l'Associazione Pubblica Assistenza, l'Associazione Traumi Cranici, i volontari del Grade (malattie del sangue) e l'Auser.

Sarà organizzato un approfondimento ad hoc che prevederà **una serie di incontri**, insieme al terzo settore, a "La Casa Comunità Residenziale" di accoglienza per gestanti e madri con bambino "S.

Leonardo", rivolto alle famiglie attive e i servizi sanitari che saranno previsti nella Casa della Salute, per favorire l'integrazione socio-sanitaria sviluppando un approccio olistico al tema del benessere dei bambini e dalle famiglie.

Lo scopo di questa attività consiste nel:

- pervenire ad una più approfondita conoscenza del contesto, attraverso la "conoscenza interna" che hanno i soggetti locali;

- prender coscienza del comportamento degli attori in gioco e delle loro intenzioni espresse,
- delineare i possibili sentieri di sviluppo e i processi di trasformazione all'orizzonte,
- creare e animare una rete di attori sostenitori (istituzionali, economici, sociali, culturali) del processo
- costruire una prima banca dati;
- coinvolgere gli attori territoriali e creare momenti di preparazione e di avvicinamento al laboratorio evento, che rappresenta il momento centrale del processo.

Sarà organizzato un focus group specifico rivolto ai "tecnici" (gruppo di tecnici e professionisti operanti nel settore sociale e sanitario) per affrontare le priorità a livello operativo, tecnico e normativo

Da queste interviste si potrà ricavare anche un nuovo elenco di soggetti da intervistare.

Infine sarà prodotto un **Documento di sintesi sullo "stato dell'arte"** in cui saranno riepilogate le proposte già pervenute, vantaggi e svantaggi.

Fase 2: svolgimento del processo (90 giorni);

Il laboratorio evento

Dopo queste prime azioni di motivazione dei principali stakeholders viene indetto un **incontro pubblico di informazione e discussione** sulle finalità e modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza. Nello stesso incontro ai cittadini verrà chiesto quali sono i problemi, e le azioni prioritarie per progettare la nuova Casa della Salute dell'Unione Terra di Mezzo.

Bar Camp e Open Space Technology

L'evento, della durata di una giornata (circa 8 ore) è concepito diviso in **due parti strettamente consequenziali**. La prima parte, della durata di circa 4 ore, sarà dedicata alla **presentazione dell'iniziativa** e del percorso di partecipazione e sarà presentato il **Documento di sintesi sullo "stato dell'arte"** in cui saranno riepilogate le proposte già pervenute (progettuali e organizzative) dai gruppi di lavoro precedentemente organizzati.

L'incontro sarà preparato per sollecitare i membri della comunità locale nell'intervenire e ad es. mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione, esempi concreti, ecc.....

Sarà quindi aperta una fase intensa con discussioni e presentazioni organizzate dagli stessi partecipanti all'evento, sullo stile Bar Camp. Chiunque abbia qualcosa da condividere o il desiderio di imparare potrà prenotare uno spazio per presentare una proposta, un bisogno o un progetto da condividere con gli altri.

La **seconda parte** dell'evento prevede una giornata di laboratorio, gestito con la metodologia dell'Open Space Technology, impostata con discussioni in gruppi tematici organizzate per sessioni parallele con l'obiettivo di definire e condividere le **azioni** e le **proposte** prioritarie per definire:

- a) La progettazione dello spazio e delle funzioni della Casa della Salute;
- b) Quali opportunità formative attivare a favore dei cittadini;
- c) Come coinvolgere attivamente, responsabilizzare e accompagnare "il mondo" del volontariato in azione organizzate a livello di territorio dell'Unione e nella gestione di spazi all'interno della Casa della Salute;

Action planning: incontri per definire un programma e un calendario di iniziative, che coinvolga attivamente il **terzo settore**, per la realizzazione negli spazi della casa della salute, di incontri di

formazione e sensibilizzazione delle famiglie, oltre che di feste e momenti aggregativi.

Chiusura del processo

A conclusione del percorso, sarà organizzato un grande **evento pubblico** in cui l'Amministrazione condividerà con tutta la cittadinanza i risultati e le proposte emerse dal percorso di partecipazione. In questa sede le proposte verranno presentate pubblicamente dai proponenti e saranno discusse contestualizzandole in riferimento al territorio.

Sarà un evento **deliberativo** aperto a tutta la cittadinanza che potrà dare legittimazione al percorso intrapreso attraverso preferenze e votazioni. I partecipanti potranno intervenire e chiedere chiarimenti al gruppo di lavoro e ai membri del tavolo di negoziazione e, inoltre sarà possibile compilare una apposita scheda di votazione. Le modalità di organizzazione dell'incontro e quelle di selezione dei partecipanti saranno da concordare nel tavolo di negoziazione.

Obiettivi: coinvolgere il più grande numero di cittadini possibili attraverso ad un evento che attragga in forma trasversale le diverse generazioni, generi e nazionalità che compongono le comunità dell'Unione Terre di Mezzo.

Redazione del documento di sintesi

Il gruppo di lavoro realizzerà la versione finale del documento di sintesi che riporterà le progettualità emerse dall'"interrogazione" dei bisogni e delle aspettative dei cittadini. Il documento conterrà anche un reportage fotografico del percorso di partecipazione e una analisi per parole chiave del progetto.

Inoltre il documento di sintesi sarà presentato come conclusione del processo partecipativo all'amministrazione dell'Unione Terra di Mezzo come documento di riferimento sul quale esprimersi rispetto alla **programmazione dei servizi socio sanitari, agli eventi e manifestazioni da prevedere presso la Casa della Salute** e le buone pratiche da attivare per **ricreare relazioni** tra la comunità.

Fase 3

Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale (30 giorni)

Incontro con il tavolo di negoziazione e eventuali altri membri aggregatisi durante il percorso per presentazione e condivisione delle priorità emerse durante il laboratorio evento e votate nell'incontro pubblico conclusivo.

Raccolta delle manifestazioni di interesse da parte di soggetti che vogliono attivarsi all'interno della Casa della Salute.

Definizione di un programma che coinvolga attivamente **il terzo settore** per la realizzazione negli spazi della casa della salute, di incontri di formazione e sensibilizzazione delle famiglie, oltre che di feste e momenti aggregativi.

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

Sì	No	X
----	----	---

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

In arrivo i soldi GAZZETTA DI REGGIO

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2016/04/13/news/sono-in-arrivo-i-fondi-per-costruire-la-casa-della-salute-1.13295641?ref=search>

Fondi sanità REPUBBLICA

http://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/03/21/news/regione_fondi_sanita_-135983998/

Non solo Core, progetti per 30 milioni GAZZETTA DI REGGIO

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2016/07/14/news/non-solo-core-progetti-per-30-milioni-1.13820212?ref=search>

Incontro pubblico (annuncio) GAZZETTA DI REGGIO

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2014/11/13/news/mori-pd-parla-di-sanita-con-lusenti-e-nicolini-1.10307206?ref=search>

Incontro pubblico (resoconto) GAZZETTA DI REGGIO

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2014/11/15/news/casa-della-salute-nel-2015-il-via-al-progetto-esecutivo-1.10314200?ref=search>

Incontro pubblico (resoconto) TELEREGGIO

<http://www.telereggio.it/casa-della-salute-a-castelnovo-sotto-nel-2015-il-progetto-esecutivo/>

Avis GAZZETTA DI REGGIO

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/reggio/cronaca/2014/09/30/news/avis-arriva-una-sede-unica-per-castelnovo-e-cadelbosco-1.10032706?ref=search>

Intervista Bottazzi ULTIME NOTIZIE

https://www.ultimenotizie.net/comunire/pdf/comunire_comunepdf_985404363.pdf

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

UNIONE TERRA DI MEZZO PRESIDENTE TANIA TELLINI, AUSL DIRETTORE DISTRETTO REGGIO EMILIA
ELISABETTA NEGRI, AVIS PRESIDENTE SEZIONE CASTELNOVO DI SOTTO CHRISTIAN BRAGA

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

In caso di accordo a cooperare, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

- coordinamento e gestione degli spazi disponibili alle associazioni, presso la nuova Casa della Salute di Castelnuovo di Sotto predisponendo un accordo di collaborazione tramite i focus group mirati;
- coordinamento e gestione dei nuovi servizi previsti presso la nuova Casa della Salute di Castelnuovo di Sotto tramite i momenti specifici di lavoro di gruppo rivolti ai tecnici dell'Unione Terre di Mezzo e ai referenti Asl di Reggio Emilia;
- apporto nella riorganizzazione dei nuovi servizi socio sanitari sul territorio dell'Unione Terra di Mezzo, tramite i momenti specifici di lavoro di gruppo rivolti ai tecnici dell'Unione Terra di Mezzo e ai referenti Asl di Reggio Emilia;
- definire di concerto con "il mondo" del volontariato un programma, con ruoli e compiti nella gestione di eventi all'interno della Casa della Salute tramite i gruppi di lavoro gestiti con modalità action planning;
- favorire l'integrazione socio-sanitaria sviluppando un approccio olistico al tema del benessere dei bambini e dalle famiglie tramite i gruppi di lavoro ad hoc;
- individuare cittadini e referenti di associazioni (a partire da AVO, Caritas, AUSER) per ricreare relazioni fra le persone, a partire dai rapporti di vicinato e dagli utenti della Casa della Salute tramite gli incontri mirati verranno definiti i referenti e le prime azioni da attuare;

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Gli esiti del processo e le decisioni prese in merito alle proposte scaturite dal percorso partecipativo saranno verificate dal tavolo di negoziazione e in secondo luogo pubblicate integralmente in riferimento alle decisioni prese e/o il suo iter in corso di attuazione.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

La principale modalità che verrà utilizzata sarà il download dei documenti inerenti il percorso attraverso i **siti web** delle tre amministrazioni e dal **profilo Face Book istituzionale** dedicato al percorso partecipativo (entrambi attivati ad inizio processo).

Il documento di sintesi del percorso sarà anche reperibile presso l'URP di ognuno dei comuni dell'Unione e sarà spedito via mail utilizzando la mailing list del percorso partecipativo.

Al termine del percorso saranno predisposti un **comunicato stampa** e una **conferenza stampa** in cui saranno pubblicizzati gli esiti del percorso.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D)	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Incontri di definizione delle strategie del progetto con la componente politica	500			500	100	
Incontri di definizione del progetto con la componente tecnica	500			500	100	
Definizione delle fasi, dei tempi e dei modi di gestione del percorso e redazione della proposta progettuale	1000			1000	100	
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Interviste motivazionali a 100 stakeholders	2000			2000	100	
Focus group world café rivolti ai medici di medicina generale; I volontari dell'associazione Avis le istituzioni scolastiche; Il gruppo Madri in allattamento, ecc...	2000			2000	100	
Incontri mirati ricreare relazioni	2500	2500		0	0	100
Gruppi di lavoro ad hoc per le famiglie e i servizi sanitari sul benessere dei bambini e dalle famiglie.	2500	2500		0	0	100
Laboratorio evento Bar Camp e OST	2000			2000	100	0

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
Incontri di Action planning: programma eventi e ricreare relazioni	4500	4500		0	0	100
Incontro pubblico conclusivo e monitoraggio	1000			1000	100	0
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Identità visiva: logo, banner, layout grafico locandine eventi	500			500	100	
Ufficio stampa: redazione e gestione comunicati stampa e mailing list	500			500	100	
Pubblicazione delle informazioni, dei contenuti e dei verbali del percorso nella pagina internet nel sito istituzionale dell'Unione	250			250	100	
Social network: pubblicazione materiali e aggiornamento continuo	500			500	100	
TOTALI:	20250	9500		10750	53,09	46,91

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
Progettazione			
Incontri di definizione delle strategie del progetto con la componente politica			
Incontri di definizione del progetto con la componente tecnica	2000		2000
Definizione delle fasi, dei tempi e dei modi di gestione del percorso e redazione della proposta progettuale			
Comunicazione			
Identità visiva: logo, banner, layout grafico locandine eventi	500		500
Ufficio stampa: redazione e gestione comunicati stampa e mailing list	250	250	500
Pubblicazione delle informazioni, dei contenuti e dei verbali del percorso nella pagina internet nel sito istituzionale dell'Unione		250	250
Social network: pubblicazione materiali e aggiornamento continuo	250	250	500
Svolgimento processo			
Interviste motivazionali	1000	1000	2000
Focus group world caffè	1000	1000	2000
Incontri mirati ricreare relazioni		2500	2500
Gruppi di lavoro ad hoc per le famiglie e i servizi sanitari sul benessere dei bambini e dalle famiglie.		2500	2500
Laboratorio evento Bar Camp e OST		2000	2000
Incontri di Action planning: programma eventi e ricreare relazioni		4500	4500
Incontro pubblico conclusivo e monitoraggio		1000	1000
TOTALI:	5000	15250	20250

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione Terra di Mezzo	9500

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

TANIA TELLINI

legale rappresentante di

UNIONE TERRA DI MEZZO

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La

Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).

7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data, 26/05/2017

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Domanda di partecipazione
2. Accordo formale
3. Impegno formale
4. Cronoprogramma del percorso
5. ~~Articoli di stampa o mettiamo solo il link???~~ [Resta attivo?](#)